



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

In collaborazione con



DIOCESI DI  
BRESCIA  
Ufficio per la Scuola



GRUPPO EDITORIALE  
**LA SCUOLA**



# «EDUCARE IL BAMBINO ALLA VITA INTERIORE». MARIA MONTESSORI E L'IRC

## Modulo formativo 2



**La qualità teologica  
dell'istanza di Maria Montessori**



2 scelte



## **Non** le questioni

Maria Montessori è ‘cattolica’?  
il metodo montessoriano è ‘cattolico’?

E neppure la relazione (faticosa) tra Montessori e il cattolicesimo...

(Daria Gabusi ci ha già aiutato da un punto di vista storico e riflessivo)

...ma  
la **qualità teologica**  
di Maria Montessori:

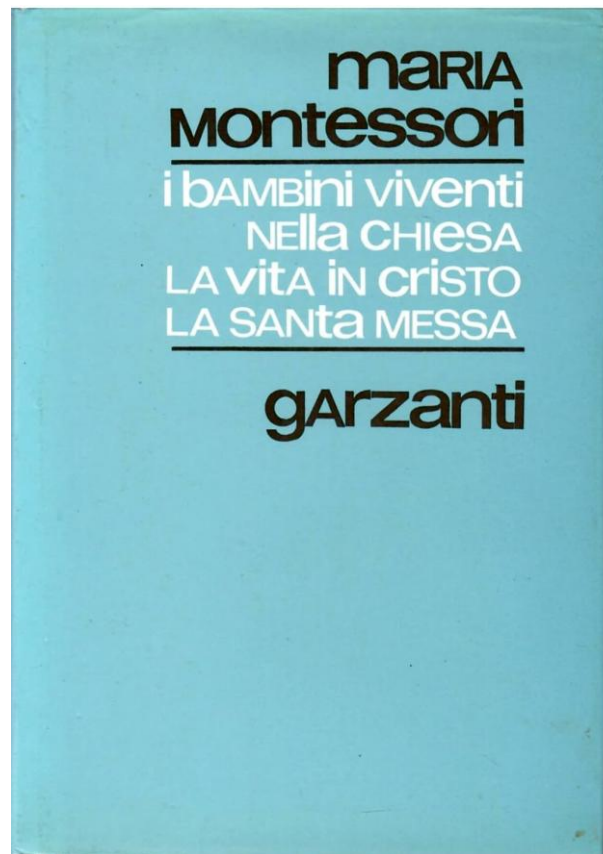
quali istanze e questioni per la teologia?



Una scelta precisa:  
lasciar parlare i **testi**  
di Maria Montessori

*I bambini viventi nella  
Chiesa (1922)*  
*La vita in Cristo (1931)*  
*Il libro aperto (1931)*  
*La Guida (1931)*  
*Il mistico dramma (1931)*  
*Le sette parole di Gesù  
Crocifisso (1931)*  
*La Santa Messa spiegata  
ai bambini (1932)*  
*Dio e il bambino (1939)*

F. De Giorgi, *Montessori.  
Dio e il bambino  
e altri scritti inediti (2013)*



# MONTESSORI

L'autoeducazione

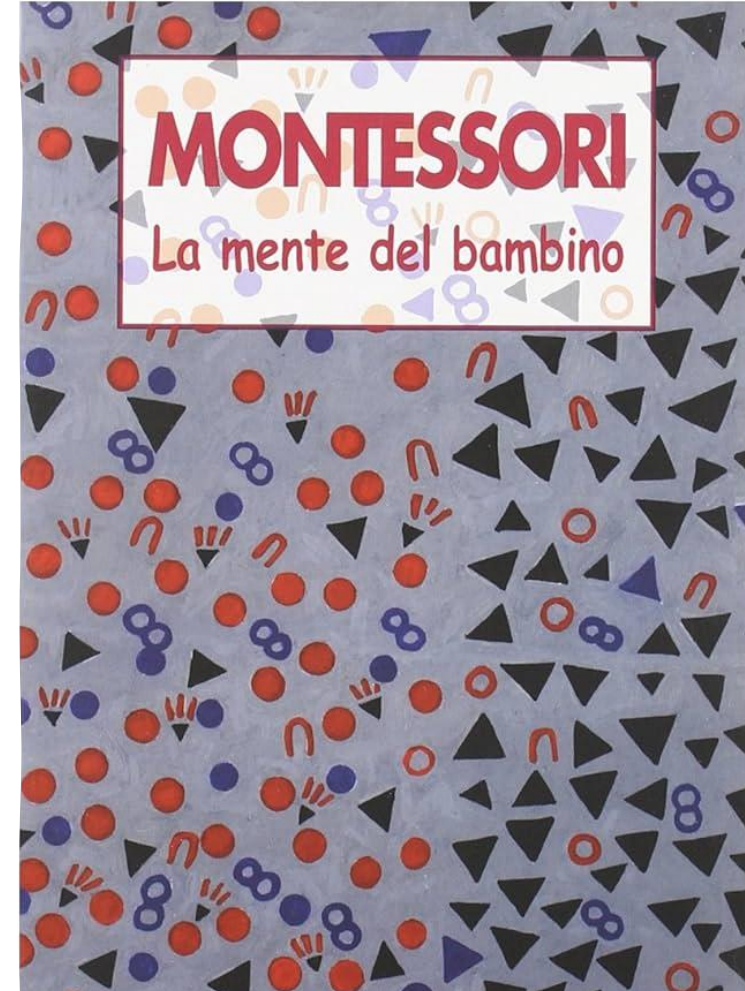


Garzanti



## MONTESSORI

Il segreto dell'infanzia



## MONTESSORI

La mente del bambino

Una scelta precisa: lasciar parlare i **testi** di Maria Montessori

*L'autoeducazione nelle scuole elementari (1916)*

*Il segreto dell'infanzia (1936)*

*Come educare il potenziale umano (1947)*

*La mente assorbente (1949)*

*Dall'infanzia all'adolescenza (1949)*

*Educazione e pace (1949)*

*La mente del bambino (1952)*

1. Chi è il bambino
2. La dimensione religiosa del bambino
3. La concezione di Dio
4. L'educazione religiosa del bambino
5. Gli educatori (della religiosità) del bambino
6. Istanze e questioni



## **1. Chi è il bambino**

2. La dimensione religiosa del bambino

3. La concezione di Dio

4. L'educazione religiosa del bambino

5. Gli educatori (della religiosità) del bambino

6. Istanze e questioni





«Il bambino si sforza di assimilare l'ambiente, e da tali sforzi nasce l'unità profonda della sua personalità...

Così si forma, da sola, la personalità umana, come l'embrione e il bambino si trasformano nel creatore d'uomini, nel Padre dell'uomo...

Quando si dice che il padre e la madre hanno costruito il figlio si ripete un'espressione inesatta.

Bisognerebbe dire: **l'uomo** è stato **costruito** dal **bambino**: **costui** è il **padre** dell'uomo».

*Il segreto dell'infanzia, pp. 48-49*



«Ci è chi vede il solo valore del bambino per l'umanità nel fatto che il bambino sarà in avvenire un adulto. [...] Il bambino è una entità umana **importante per sé stesso**. [...] Non si devono considerare il bambino e l'adulto soltanto come una successione di fasi della vita individuale, bisogna invece vederli come due **forme diverse** della vita, contemporanee, **influendosi reciprocamente**. [...] Perciò non è soltanto che l'adulto deve aiutare il bambino, ma che pure il **bambino può aiutare l'adulto**. La prima affermazione è accettata da tutti come una verità naturale. Non tutti però realizzano che il bambino è un aiuto spiccatamente prezioso e che esso può e, deve, **secondo l'intenzione di Dio**, esercitare una influenza formativa sul mondo degli adulti».

*Dio e il bambino, p. 118*



Gesù però disse loro:  
«Lasciate che i bambini  
vengano a me, perché di questi  
è il regno dei cieli».

**Matteo 19:14**

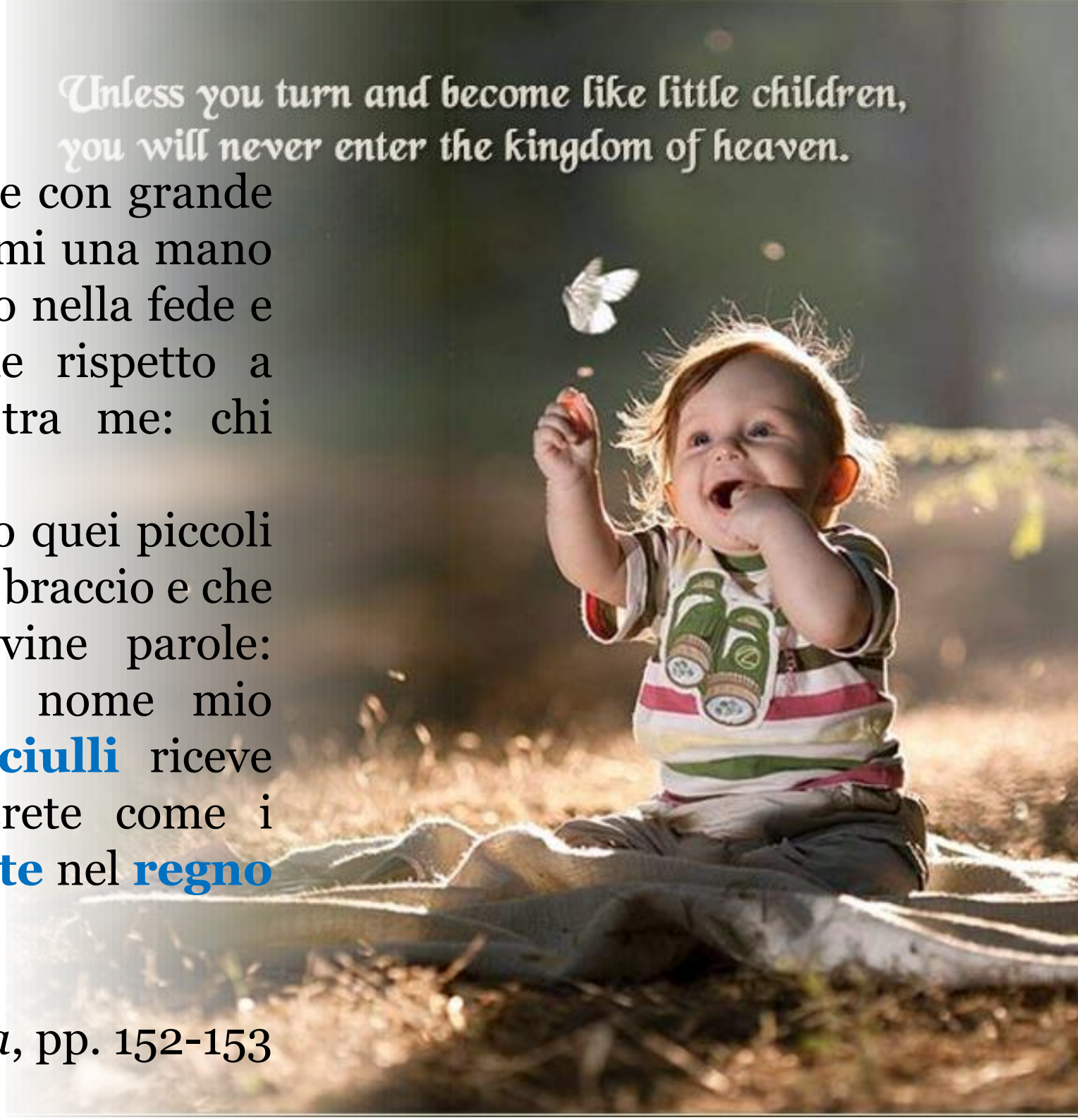
«Generalmente si considera il bambino come un piccolo essere [...].  
Ma la vera figura del bambino è stata delineata da **Cristo**, da un  
punto di vista nuovo e sorprendente: come la **guida** dell'adulto verso  
il regno dei cieli, come il **modello** che l'adulto deve imitare per  
trasformare sé stesso».

Unless you turn and become like little children,  
you will never enter the kingdom of heaven.

«Un giorno finalmente con grande emozione e mettendomi una mano sul cuore per animarlo nella fede e pensando con grande rispetto a quei bambini dissi tra me: chi siete?

Avevo forse incontrato quei piccoli che **Cristo** si prese in braccio e che gli ispiravano le divine parole: “Chiunque riceve in nome mio **uno di questi fanciulli** riceve **me**, se non diventerete come i **piccoli non entrerete** nel **regno dei cieli**”».

*Il segreto dell'infanzia, pp. 152-153*



1. Chi è il bambino

**2. La dimensione religiosa del bambino**

3. La concezione di Dio

4. L'educazione religiosa del bambino

5. Gli educatori (della religiosità) del bambino

6. Istanze e questioni





«un periodo **sensitivo religioso**: la prima età sembra congiunta **con Dio** come lo sviluppo del corpo, è strettamente dipendente dalle leggi naturali che lo stanno trasformando».

E subito dopo aggiunge l'osservazione fatta da una bambina di due anni, che, messa davanti ad una statua del Bambino Gesù, disse: «Questa **non è** una bambola».

*La scoperta del bambino,  
poss. 5036-5037*



«Uno dei miei piccoli allievi era dell'età di sette anni quando in casa sua un amico di famiglia, vedendolo intelligente e sapendolo educato nella “libertà”, volle provare a descrivergli brevemente l'evoluzione animale, secondo i principi di Lamarck e di Darwin. Il fanciullo seguì con molta attenzione il discorso e poi chiese: “ebbene l'uomo viene dalla scimmia, e questa da un altro animale e così via: ma il primo da chi viene?”. “Il primo”, rispose il narratore, “**si è formato a caso**”. Allora il bambino scoppiò in una **grande risata**, e, chiamando la madre, le diceva concitato: “Ma senti, senti che sciocchezza: la vita che si forma a caso! questo è impossibile”. “E come dunque si forma la vita?”. “**È Dio**”, rispose il bambino con convinzione».

*L'autoeducazione nelle scuole elementari,*  
p. 310

«Il sentimento per ciò che è buono può essere coltivato in questa età con l'affetto e con una dolce disposizione d'animo verso il bambino. Ciò di cui i bambini hanno veramente bisogno è un **senso di sicurezza**, che viene loro dalla protezione dei grandi. Anche l'educazione deve accordarsi con queste condizioni naturali.

**Dio**, che **ama** e **protegge** il **bambino**, e manda i suoi **angeli** ad accompagnarlo invisibilmente giorno e notte, **è il fondamento della loro religione**».

*La scoperta del bambino,*  
pos. 207



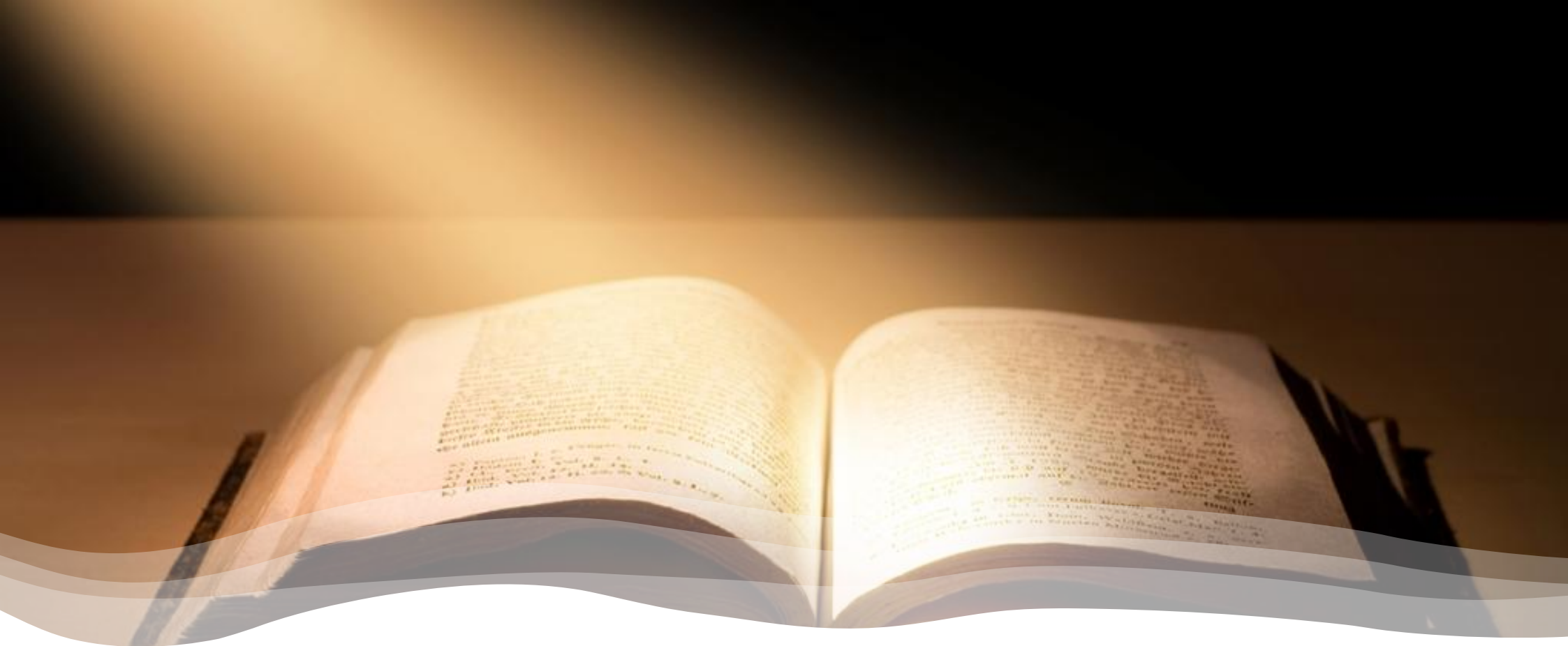


«L'uomo che **non** è **religioso** non è certo una persona mancante di immaginazione, ma piuttosto **mancante** di **equilibrio interiore**: egli è, rispetto all'uomo religioso, **meno sereno, meno forte** alle sventure, non solo, ma anche **più barcollante** nelle proprie idee. Egli è **più debole** e **più infelice**».

*L'autoeducazione  
nelle scuole elementari, p. 233*

1. Chi è il bambino
2. La dimensione religiosa del bambino
- 3. La concezione di Dio**
4. L'educazione religiosa del bambino
5. Gli educatori (della religiosità) del bambino
6. Istanze e questioni





Sono veramente molto numerose le volte in cui la Montessori rimanda alle **Sacre Scritture**, richiamando Cristo, Dio, Ezechiele, San Giovanni, San Paolo, San Francesco, Isaia, Saul, il Vangelo in generale

Cfr. *Autoeducazione nelle scuole elementari*, pp. 203-204, 237, 251, 302, 304; *Il segreto dell'infanzia*, pp. 272, 304, 305, 306.

Due sono i tratti **fondamentali** di Dio che i testi montessoriani evidenziano.

«Dio **ama** la **creatura**, la vede continuamente, non **l'abbandona** mai». Il primo delinea un'immagine di Dio amore, di un Dio creatore dell'uomo e di un Dio vicino all'uomo con la sua vigilanza e la sua provvidenza.

*Dall'infanzia  
all'adolescenza, p. 144*





«L'uomo è andato **molto al di là** della **natura** nell'**opera** della **creazione**, **ma** non avrebbe potuto farlo **se** non avesse sentito e accettato **un Dio** che non ha mani o piedi, oppure cammina da un capo all'altro dell'universo, l'universo che Egli ha creato e che ancora continua a forgiare servendosi dell'uomo e di altri agenti».

1. Chi è il bambino
2. La dimensione religiosa del bambino
3. La concezione di Dio
- 4. L'educazione religiosa del bambino**
5. Gli educatori (della religiosità) del bambino
6. Istanze e questioni





«I limiti sul problema dell'educazione religiosa infantile non escono perciò da quelli dei vari metodi per apprendere e memorizzare le cose, non escono in massima parte dal semplice campo della cultura. Infatti, la **conoscenza**, nel nostro caso, non è altro che il **primo inizio indispensabile** per aprire le vie dell'**istruzione religiosa** per la prima età: rendere la **liturgia** accessibile ai fanciulli».

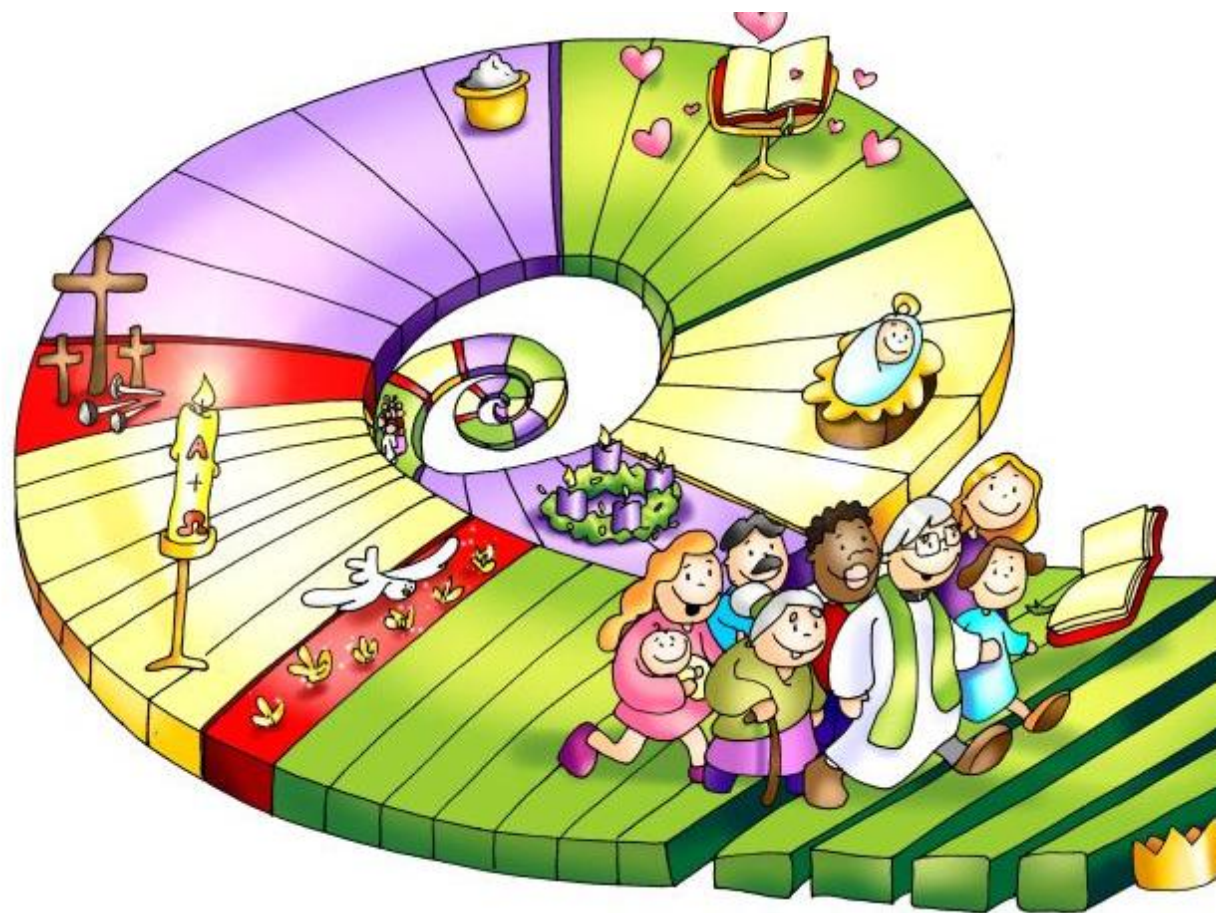
«La **liturgia**, espressione grandiosa del contenuto della fede, può bene chiamarsi il **metodo pedagogico** della **chiesa cattolica** che non paga di insegnare per mezzo della parola ascoltata dai fedeli, rappresenta i vari fatti e simboli della religione, li fa come rivivere e permette al popolo di prendervi parte anche ogni giorno».

*I bambini viventi  
nella Chiesa, p. 11*



«Ciò che dobbiamo studiare è la **divisione dell'anno in Cristo**: non già come un'interessante idea generica, ma come fatto reale, esattamente e minuziosamente stabilita in un calendario.

Esso come **suddivisione fondamentale del tempo**, è collegato con l'anno solare; ma le sue stagioni, i prodotti che essi ci indica, i rapporti che ci permette di stabilire con gli uomini di tutto il mondo, sono diversi, perché **tutto si riferisce a Cristo**».



*I bambini viventi  
nella Chiesa, p. 41*



«Un altro errore evidente è quello di **fare l'insegnamento durante la Messa.**

Come capita spesso oggi di imbattersi dentro le chiese in quelle pie persone che si sono assunte il compito di dirigere ed istruire gruppi di bambini durante la Messa. Perfino durante la Consacrazione, in quei momenti di **silenzio** e di **raccoglimento**, s'ode la voce distinta dello zelante maestro, una voce per lo più senza armonia ed espressione, che salmeggia spiegazioni come per adempimento di un arido dovere».

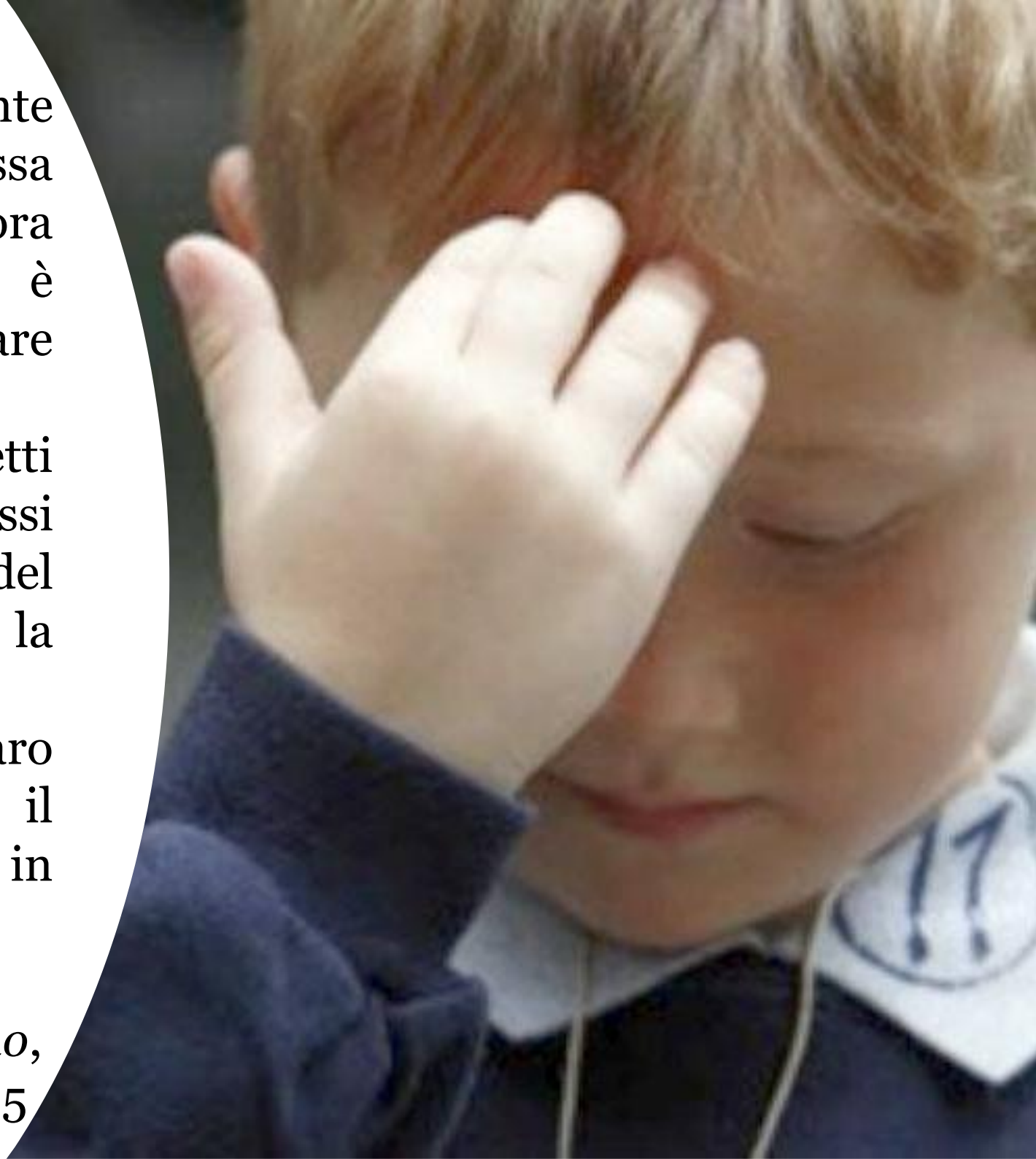
*I bambini viventi nella Chiesa,*  
p. 103

«Or qui va tenuto presente che il bambino si interessa ad ogni cosa, più ancora attento a tutto ciò che è **simbolico** e che gli appare rivestito di **maestà**.

Da principio sono gli oggetti distaccati e gli atti in se stessi del sacerdote, i vari atti del culto, il segno della croce, la genuflessione, il bacio.

Ma a poco a poco, si fa chiaro il loro collegamento e il **significato mistico** che in essi si nasconde».

*La scoperta del bambino,*  
pos. 4985




1. Chi è il bambino
2. La dimensione religiosa del bambino
3. La concezione di Dio
4. L'educazione religiosa del bambino
- 5. Gli educatori (della religiosità) del bambino**
6. Istanze e questioni





il compito della maestra: «essa va ad **osservare** la **vita interiore** dell'uomo».

*L'autoeducazione nelle scuole elementari, p. 124*

A photograph of a teacher with long brown hair and two young girls sitting at a table, engaged in a painting activity. The teacher is in the center, looking down at the work. The girl on the left is also looking down, and the girl on the right is looking towards the camera. They are using watercolor paints and brushes. There are several paint palettes and bowls on the table. The background is bright and slightly out of focus, showing what appears to be a classroom or art room setting.

«La **veggenza** della maestra dovrebbe essere insieme **esatta** come quella dello **scienziato** e **spirituale** come quella del **santo**.

La preparazione alla scienza e la preparazione alla santità, dovrebbero insieme plasmare un'anima nuova, perché **l'attitudine** della **maestra** deve essere insieme **positiva, scientifica e spirituale**».

*L'autoeducazione nelle scuole elementari, p. 121*

1. Chi è il bambino
2. La dimensione religiosa del bambino
3. La concezione di Dio
4. L'educazione religiosa del bambino
5. Gli educatori (della religiosità) del bambino
- 6. Istanze e questioni**





**Almeno 3 istanze...  
(con relative questioni)**



+

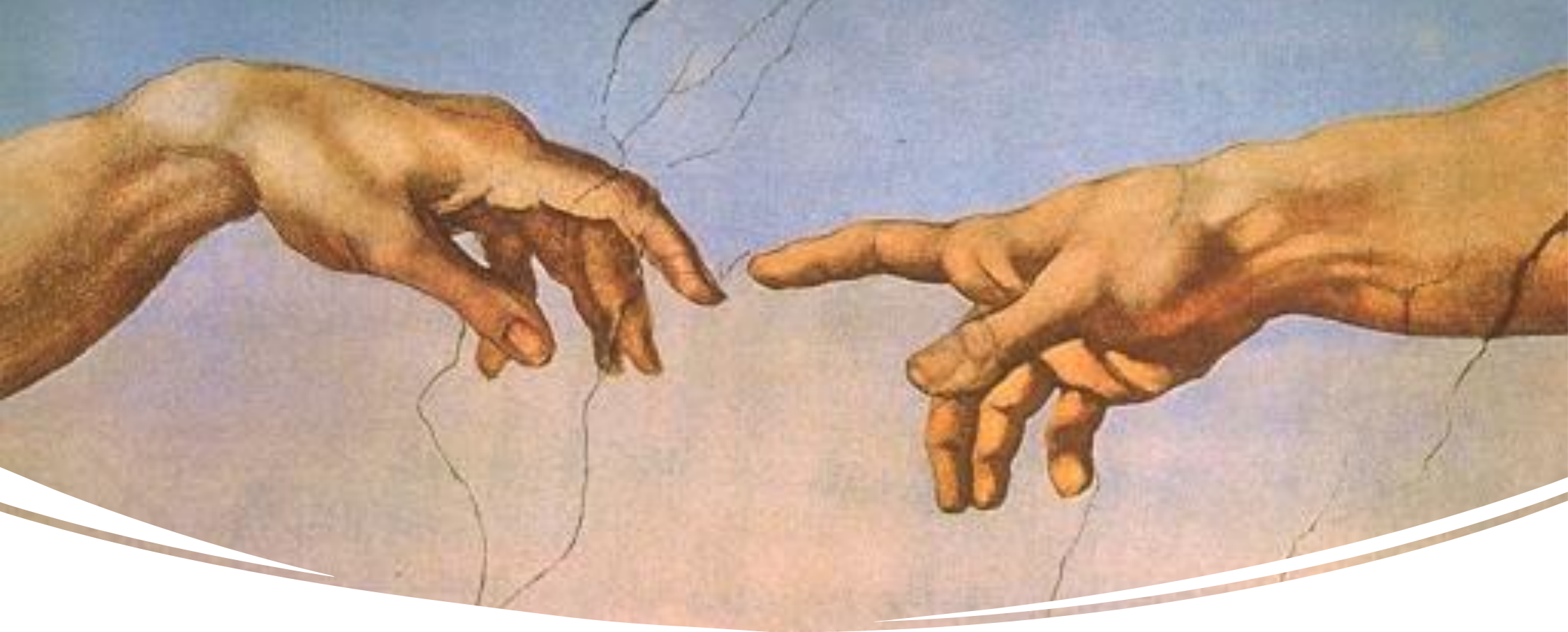
**una osservazione finale**



## PRIMA ISTANZA

Montessori  
rileva che  
il **senso religioso**  
è **innato** nei bambini  
e parla  
di un periodo sensitivo  
dell'anima  
in cui nel bambino  
si presenta  
un **bisogno spirituale**  
che deve essere soddisfatto  
alla stessa stregua  
dei bisogni primari:  
il "religioso"  
è costitutivo  
dell'anima infantile  
(altro che scuola italiana...)





## QUESTIONE

Ma Montessori non dispone di una **teoria** adeguata e nemmeno di una **fenomenologia** adeguata: quando, dove, come e perché il 'senso religioso' si annuncia nell'esperienza umana?

**Manca**  
di antropologia e di teologia fondamentale...



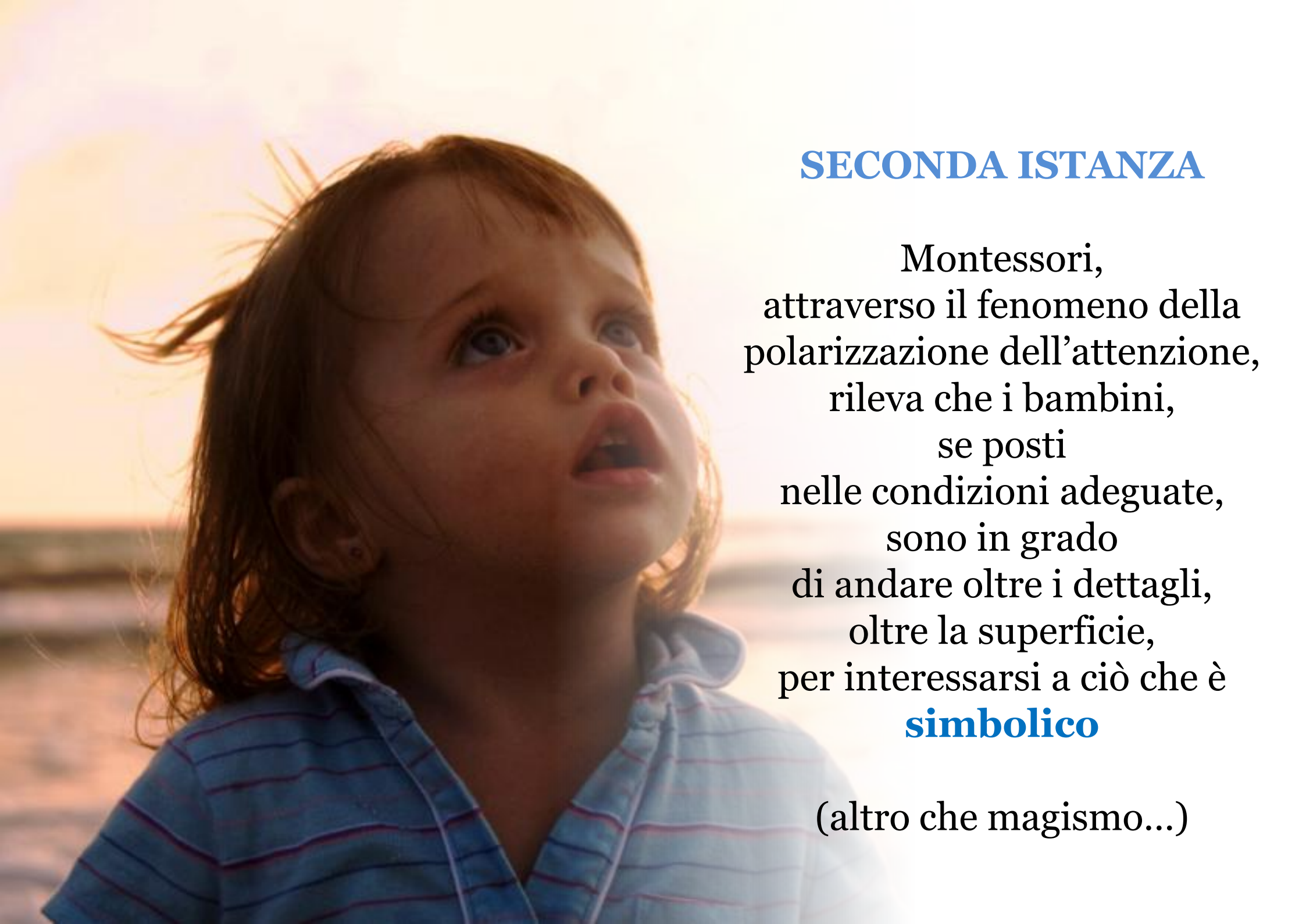
## QUESTIONE

E oltretutto

Montessori rilegge il **senso religioso** del bambino come avente la **sua origine “naturale”** nel **Dio di Gesù...** senza che ciò venga messo a tema.

Ma perché proprio il Dio cristiano e non il divino o gli dei?

**Manca** di teologia delle religioni e del rapporto antropologia-cristologia



## SECONDA ISTANZA

Montessori,  
attraverso il fenomeno della  
polarizzazione dell'attenzione,  
rileva che i bambini,  
se posti  
nelle condizioni adeguate,  
sono in grado  
di andare oltre i dettagli,  
oltre la superficie,  
per interessarsi a ciò che è  
**simbolico**

(altro che magismo...)



## SECONDA ISTANZA

E oltretutto Montessori rileva come la **liturgia**  
sia **la** modalità  
che permette al bambino di vivere il simbolico  
che dà corpo al senso religioso

## QUESTIONE

Ma  
Montessori manca  
di teologia della liturgia  
ed è **molto catechistica**:  
prepara i bambini  
per la messa  
facendola vivere in classe

(non per nulla tale proposta venne  
realizzata  
solo in Italia e Spagna  
mentre in Olanda o in India  
di tutto ciò **non** rimase traccia)

Quale rapporto  
tra **senso religioso**  
e **religione/rito**?



## TERZA ISTANZA

Montessori  
rileva che  
«prima di ogni  
insegnamento esiste in  
ogni bambino un  
«**maestro interiore**»  
che lo guida  
nel suo lavoro  
«infaticabilmente,  
in gioia e felicità,  
secondo un preciso  
programma,  
allo scopo di costruire  
l'uomo adulto»

*La mente del bambino,*  
pos. 167





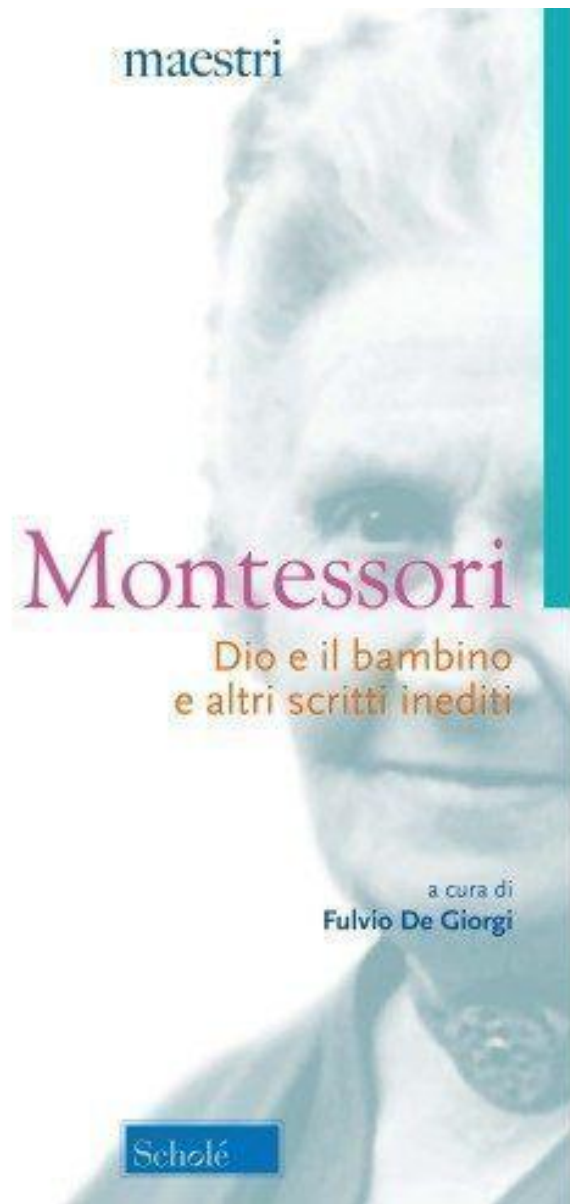
## QUESTIONE

Ma

**a chi pensa** Montessori quando parla di “**maestro interiore**”  
che guida il bambino affinché divenga adulto?

**a che cosa** pensa quando parla di **luce interiore** del bambino?

Sofia Cavalletti dirà ‘Dio’ (come testimonia l’uso di “Maestro” con la maiuscola, cosa che Montessori non aveva mai fatto): S. Cavalletti - G. Gobbi, *Educazione religiosa, liturgia e metodo Montessori*, p. 28



## OSSERVAZIONE FINALE

Montessori  
fa la 'scienziata' osservatrice:  
rileva il **fenomeno antropologico**  
(anzi nel/del bambino...  
non nell'/dell'adulto)

Qui il contributo montessoriano  
alla teologia

(per questo il titolo del suo contributo  
avrebbe dovuto essere **Il bambino e Dio**:  
rileva la presenza e lo sviluppo  
del senso religioso nel/del bambino)

## OSSERVAZIONE FINALE

Ma non disponendo di studi teologici,  
Montessori non riesce a parlare di  
*Dio e il bambino*

Qui il contributo della teologia  
alla Montessori

